Dove va il centro-sinistra?

Promuovere centinaia di comizi e assemblee

La segreteria della Federazione romana del PCI invia il suo plauso a tutti i compagni, alle organizzazioni di partito, ai gruppi «Amici dell'Unità» per l'impegno con cui hanno lavorato per assicurare il grandioso successo della manifestazione politica in occasione del 4° anniversario della fondazione dell'*Unità*. Il successo della manifestazione testimonia non solo della vivacità del momento politico, ma anche dell'impegno con cui il partito partecipa alla battaglia politica di questi giorni contro gli indirizzi economici e politici del governo di centro-sinistra. E' necessario, perciò, sulla base della risoluzione della direzione del PCI, promuovere un largo dibattito fra tutti i cittadini, e dar luogo, in ogni sezione, ad iniziative politiche unitarie per rivendicare una politica economica democratica, l'attuazione delle riforme di struttura, concrete misure contro il caro vita. La segreteria chiama il partito a realizzare due grandi iniziative:

1: Allo scopo di determinare un largo movimento d'opinione a sostegno di questa politica la segreteria invita tutti i comitati di zona e le sezioni a promuovere, dal 7 al 15 marzo una vasta campagna politica di comizi, assemblee, dibattiti ed incontri politici invitando a prendervi parte i partiti democratici, ed in particolar modo le masse cattoliche, i democristiani, i socialisti. Il tema della settimana di azione politica è: «DOVE VA IL GOVERNO DI CENTRO SINISTRA?». Dove si svolgeranno congressi o conferenze d'organizzazione, occorre promuovere come atto conclusivo, pubbliche manifestazioni politiche.

2: Continuare e portare a nuovi successi la campagna di tesseramento e proselitismo. I buoni risultati sinora raggiunti, e che hanno portato il numero degli iscritti a 43.600 con 4.500 reclutati, stanno ad indicare le grandi, ulteriori possibilità di espansione e rafforzamento del partito. Perciò la segreteria invita tutte le sezioni a raggiungere i loro obiettivi entro la giornata del 12 marzo, perchè la delegazione romana che andrà alla Conferenza nazionale d'organizzazione possa portarvi il successo della campagna di tesseramento. La federazione riceverà i dati sino alla mezzanotte del giorno 12 marzo.

Oggi l'apertura ufficiale della crisi?

Dimissioni del sindaco

L'operazione ha subito un lieve rinvio — Della Porta da Rumor — Giovedì Aldo Natoli parlerà alla sala Brancaccio

Mentre la crisi capitolina si prolunga nei gorghi di complicazioni interne ai partiti o relative alla distribuzione delle poltrone tra le varie forze politiche — quel che nel gergo si chiama ormai il «dosaggio» dell'amministrazione —, risulta sempre più chiaro il significato dell'iniziativa comunista; i temi della crisi sono sul tappeto da tempo, ora il gruppo consiliare in Campidoglio si appresta — dopo aver presentato una mozione — a precisarli nuovamente alla luce della situazione che si è creata al Comune. Giovedì pomeriggio, alle 17,30, infatti, il compagno on. Aldo Natoli parlerà nel salone del Brancaccio sui problemi della crisi capitolina nel corso di un dibattito aperto a tutti. I problemi che la discussione promossa dalla Federazione comunista metterà in piena evidenza, riguardano da vicino la vita della città (sulla quale la lunga fase di inerzia — o di «stasi», come dice l'on. Palleschi — imposta dall'attuale amministrazione ha esercitato una influenza negativa), come quello dei trasporti, quello della funzione del Comune nel mercato dei generi di prima necessità, quello della politica fiscale, quello — permanentemente sul tappeto — delle questioni urbanistiche rese sempre più acute dallo sviluppo rapido e disordinato della città.

Ieri era convocata la Giunta. L'annuncio aveva fatto pensare in un primo tempo alla apertura ufficiale della crisi. Si sa infatti che la lettera di dimissioni del sindaco Della Porta è già pronta: egli, in ogni caso, non varcherà più la soglia del Campidoglio. Sono intervenute tuttavia nuove complicazioni, e la comunicazione delle dimissioni del prof. Della Porta alla Giunta — con la conseguente inscrizione dell'argomento all'ordine del giorno del Consiglio comunale — è stata rinviata. Per poco, a quanto sembra, poichè la Giunta è stata convocata di nuovo in seduta straordinaria per oggi alle 17. Il Consiglio, invece, si riunirà giovedì sera alle 21.

Che l'annuncio ufficiale, nonostante il lieve rinvio, sia ormai imminente, è testimoniato anche da un altro fatto: questa mattina Della Porta si incontrerà nuovamente col nuovo segretario della DC, Rumor. Non si conosce ufficialmente la ragione di questo ulteriore abboccamento. E' abbastanza facile concludere, tuttavia, che si tratta di una estrema richiesta di «garanzie» da parte del sindaco nel momento in cui sta per lasciare la carica. Il prof. Della Porta vuole un posto, uno dei posti di rilievo di cui si è parlato, come compenso al suo ritiro in omaggio al *diktat* doroteo. Dopo questo estremo tentativo, ci saranno le dimissioni (o la rottura aperta col gruppo doroteo).

Petrucci, intanto, si appresta a raccogliere i frutti dell'operazione, salendo — in una situazione tutt'altro che brillante — sulla poltrona di sindaco. Ieri il segretario regionale della DC non si è recato neppure alla seduta di Giunta, presieduta dal vicesindaco Grisolia. Nella DC si discute tuttora sulla spartizione dei posti; i due posti in Giunta che si renderanno disponibili con le dimissioni dei deputati Darida e Cavallaro andranno quasi certamente a Bertucci e a Padellaro (o a Mastino del Rio).

Il rimpasto della Giunta è complicato anche dal fatto che non tutti i socialisti si sono mostrati entusiasti dell'operazione dorotea. Alcuni, infatti (come del resto i fanfaniani), la giudicano uno spostamento a destra dell'asse dell'Amministrazione. Il compagno Grisolia, in particolare, attuale vicesindaco, ha fatto capire — a quel che si è saputo — che non rientrerà nella Giunta se in essa non sarà rafforzata la rappresentanza socialista, numericamente o con l'assegnazione di assessorati di maggior peso (bilancio, scuole, personale, lavori pubblici).

Dibattito all'IN/Arch

Miliardi per la 167

Votato dal Consiglio comunale il piano di applicazione della legge 167, la discussione si sposta ora su di un diverso terreno: come attuarlo? da dove cominciare? come trovare i fondi — gli igenti finanziamenti — necessari per urbanizzare i primi quantitativi dei terreni vincolati dal Comune? I temi del dibattito che si è svolto ieri sera nel salone dell'IN/Arch, nel quadro delle ormai tradizionali «tavole rotonde» del lunedì, non potevano essere che questi. Hanno parlato l'assessore al patrimonio Crescenzi, il consigliere capitolino comunista Della Seta e l'architetto Girelli. Ha presieduto il professor Lugli. L'assessore, Petrucci, assente, si è fatto giustificare. Nel corso della discussione sono stati ripresi anche molti dei temi già trattati durante i lunghi dibattiti capitolini. L'accento, però, è stato posto sull'avvenire: non si è trattato di un esame critico del piano della 167, ma di una ricerca nel senso dei problemi della sua pratica applicazione. Il compagno Della Seta e l'assessore Crescenzi, in particolare, hanno messo in luce il carattere della legge 167, come «ponte», saldatura, verso una nuova legge urbanistica

Oggi — e su questo vi è stato l'accordo da parte di tutti — il problema più acuto è quello dei finanziamenti. Senza l'afflusso di fondi in questo settore decisivo per la battaglia del rinnovamento della città, la legge e i piani di attuazione relativi preparati dalle amministrazioni comunali, rischiano di rimanere sulla carta, con tutte le conseguenze. Si tratta di fare una scelta decisa nel campo della spesa del Comune e dello Stato.

Finora, i miliardi sono stati profusi, nell'opera di urbanizzazione dei suoli, sulla scia della speculazione edilizia: gran parte degli oltre quattrocento miliardi di debiti del Comune sono andati proprio a coprire col denaro pubblico capitoli di spesa (istallazione di servizi, costruzione di strade, trasporti, ecc.) che si sono tramutati in altrettante voci all'attivo per la proprietà del suolo urbano.

Della Seta ha sottolineato anche la necessità di collegare strettamente la 167 con il piano regolatore, facendo di quella lo strumento di attuazione di questo. In tal senso, si deve affermare il principio che il Comune non urbanizzerà altri terreni (almeno nei primi anni) al di fuori di quelli vincolati con la 167. Sulla eccessiva dimensione del piano regolatore (raddoppio degli abitanti entro 25-30 anni) vi è stata una breve discussione tra Della Seta e Crescenzi. L'architetto Girelli, insieme ad alcune questioni di tecnica urbanistica, ha affrontato il tema della funzione che sarà esercitata — nel quadro della 167 — dai privati, dagli enti dell'edilizia pubblica e dalle cooperative.

Singolare, in tutto il dibattito, l'intervento dell'ingegner D'Erme, che — in stridente contrasto con la consueta pacatezza dei «lunedì» dell'IN/Arch — ha imbastito un comizietto da manifestazione rionale della DC. Ha attaccato Crescenzi perché aveva fatto appena cenno ai compromessi stabilitisi nella Giunta di centro-sinistra tra chi voleva un piano della 167 più esteso (i socialisti) e quelli che lo volevano più limitato (i dc); ha aggiunto che i comunisti si sono ricreduti, poiché all'inizio non credevano alla legge 167 (dimenticando da parte di chi sono venute in Campidoglio le proposte sul piano di applicazione). All'intervento «marca SPES» dell'esponente dc non hanno mancato di replicare sia il compagno Della Seta, sia l'assessore Crescenzi.

Italia Nostra

Orrori urbanistici in mostra

«Qual è il verde di Roma? Villa Borghese, tagliata da strade a transito veloce; il Gianicolo, ridotto ormai ad un nastro d'asfalto; una parte di Villa Savoia, male attrezzata e sempre più minacciata dall'espansione edilizia. C'è un parco attrezzato per bambini ogni 300 mila abitanti. Non parliamo poi delle bassissime percentuali dei terreni sportivi, di verde scolastico, di parchi di quartiere, di attrezzature ricreative e di svago».

Il Centro giovanile romano di «Italia Nostra», dopo le coraggiose iniziative degli anni scorsi, ha allestito una mostra «sulla progressiva distruzione dei valori di Roma» nella sala della Fondazione Besso (largo di Torre Argentina). Trasformazioni edilizie, alterazioni del paesaggio urbano più o meno abusive, costruzione dei quartieri-dormitorio dell'ultimo quindicennio, «fame» di verde: degli aspetti più tristi della realtà urbanistica romana, non manca nulla. Ma non c'è solo la denuncia: sono segnalate puntualmente anche le proposte positive di questi anni. Lasciate quasi tutte, però, nel cassetto.

Sonnifero a «Dox»

I ladri l'hanno pensata bella: hanno dato una polpetta al cane da guardia, la bestia si è addormentata e loro hanno attaccato il forziere con il cannello elettrico.

La cassaforte della società Giannini sventrata dai ladri.

...e rubano 12 milioni

Furto clamoroso e studiato alla perfezione quello ai danni della società Giannini Automobili, sulla via Tiburtina: i ladri, dopo essere entrati dalla finestra del bagno e aver addormentato il cane «Dox» lasciato di guardia con una polpetta piena di sonnifero, hanno praticato con il cannello elettrico un foro nella cassaforte, arraffandone tutto il contenuto per un valore di dodici milioni. Poi, dopo aver messo a soqquadro gli uffici e aver sporcato le pareti, attraverso un'altra finestra sono entrati nell'Autoscuola Tiburtina, adiacente al salone della Giannini, e hanno portato via un gran numero di patenti.

E' stato l'addetto alla pulizia, Gaetano Ponzano, ad accorgersi del furto, ieri mattina alle 7,30; appena aperta la porta dell'autosalone l'uomo ha visto le pareti imbrattate e un gran numero di carte sparpagliate al suolo. Il Ponzano, allora, è entrato nell'ufficio del direttore, dove si trova la cassaforte: i ladri avevano praticato un grosso buco e avevano portato via tutto.

Pochi minuti dopo sul posto giungeva il dott. D'Alessandro, dirigente del commissariato S. Lorenzo, che iniziava le indagini. Secondo la ricostruzione della polizia i ladri, presumibilmente tre, sono dapprima entrati, scavalcando un muretto, nel giardino del Pio istituto Ausiliatrice del purgatorio. Da qui, frantumando il vetro della finestra del bagno sono penetrati nell'autosalone. Con una polpetta piena di sonnifero hanno addormentato il cane lasciato di guardia, poi con un cannello elettrico hanno praticato il buco nella cassaforte prelevando oltre dodici milioni in contanti e assegni.

Poi hanno forzato tutti i cassetti e gli armadi, alla ricerca di altro denaro, e infine, hanno imbrattato tutte le pareti. Poi, non contenti, sono riusciti nel giardino e spaccando il vetro di un'altra finestra sono entrati nell'Autoscuola Tiburtina, del signor De Coma, e non avendo trovato soldi si sono accontentati delle patenti.

Rapina fantasma

Per ore la polizia è stata in allarme: due giovani hanno assaltato un deposito di pietre preziose in via del Babuino. Poi l'impiegato ha confessato la verità...

Il giovane Pietro De Biasio che ha simulato la rapina.

«Perdevo il posto»

«Un rapinatore voleva entrare nel deposito dei gioielli... mi ha dato un colpo in testa col calcio della pistola... Ma non ha potuto entrare perchè il cancello è rimasto chiuso...» questo il racconto che un impiegato diciottenne, Pietro De Biasio, abitante in Fara Sabina 1, ha fatto ieri ai poliziotti della Mobile. La denuncia ha suscitato allarme a S. Vitale: nel deposito di preziosi, che ha sede in via del Babuino 151, sono custoditi ori e pietre preziose per decine di milioni Per entrare nel deposito è necessario varcare prima una porta, poi un cancello che si apre elettricamente

Il giovane De Biasio, verso le 10,30, era stato trovato disteso sul pavimento da un altro impiegato della ditta, un certo Tanganelli. Pareva svenuto. Il Tanganelli lo ha soccorso, poi si è precipitato a chiamare aiuto. Quando è tornato con il portiere dello stabile e con un vigile urbano, il ragazzo si era nel frattempo ripreso. «Mi ha puntato la rivoltella addosso e attraverso le sbarre — ha continuato a raccontare — mi ha afferrato per il collo. Poi mi ha preso le chiavi di tasca, ma erano quelle di casa e non è riuscito ad aprire. Allora mi ha colpito. Sono svenuto... Il bandito è scappato... Era un uomo alto col pizzetto...».

La polizia non ha creduto alla versione del giovane. La contusione al capo è apparsa lieve per essere stata provocata dal calcio di una pistola e tale da causare uno svenimento. Il ragazzo è stato interrogato per ore. Per un po' ha retto, alla fine è crollato: «Mi sono inventato tutto... il bernoccolo in testa me lo sono procurato domenica, sciando al Terminillo... Ho simulato l'aggressione perchè ero stato licenziato, e volevo muovere a compassione il direttore...».

L'uomo con il pizzetto, descritto come il rapinatore, era un cliente della ditta che ieri mattina si era recato nel deposito. Il fantasioso giovane è stato arrestato per simulazione di reato.

Giovedì, sabato e lunedì

Autolinee ferme per tre giorni

Lo sciopero riguarda tutte le società concessionarie del Lazio - Bloccati anche i servizi turistici

Autolinee bloccate per altri tre giorni. I lavoratori delle società private concessionarie del Lazio scioperanno giovedì, sabato e lunedì prossimi per rimuovere l'intransigenza dell'ANAC sulle questioni inerenti l'orario di lavoro e i nastri lavorativi. Le organizzazioni sindacali hanno comunicato le modalità dello sciopero: nei giorni 5, 7 e 9 marzo tutte le vetture appartenenti alle società autolinee del Lazio, dirette ai capolinea di Roma, Rieti, Viterbo, Latina, Frosinone e Cassino, effettueranno soltanto la prima corsa del mattino. Tutte le vetture dei servizi urbani e dei servizi intercomunali che non potranno raggiungere i capilinea resteranno ferme a partire dalle ore 8. Nessuna partenza dovrà essere effettuata dai capilinea principali di Roma, Rieti, Viterbo, Latina, Frosinone e Cassino.

I lavoratori non appena iniziato lo sciopero chiederanno alle aziende l'autorizzazione di rientrare fuori servizio alle stazioni di appartenenza con le vetture in dotazione. Qualora le aziende respingessero tale richiesta, il personale lascerà le vetture nelle rimesse o nei luoghi di sosta abituali delle rispettive aziende.

Nessun servizio turistico dovrà essere effettuato dai dipendenti delle società concessionarie di autolinee. Il personale viaggiante riprenderà servizio con i normali turni predisposti per il giorno successivo alle giornate di sciopero e cioè alle ore 8 dei giorni venerdì 6, domenica 8 e martedì 10 marzo. I lavoratori si presenteranno in servizio al termine dello sciopero ai capilinea di appartenenza anche nel caso in cui l'azienda abbia impedito al personale di rientrare fuori servizio con le vetture durante i giorni di sciopero.

Gli operai e gli impiegati effettueranno tre manifestazioni di sciopero insieme al personale viaggiante. Nel primo dei tre giorni di sciopero, e cioè giovedì prossimo, una assemblea dei lavoratori delle autolinee avrà luogo alle 10 alla CdL di Roma.

La lotta tende quindi ad inasprirsi ulteriormente a causa dell'intransigenza padronale. I concessionari delle autolinee pretendono infatti di mantenere intatti i loro profitti aumentando le tariffe, ottenendo favori dal governo e mantenendo intatto lo sfruttamento dei dipendenti.

Intanto — informa un comunicato — il Consiglio generale della CISL di Roma si è riunito per esaminare il problema dei pubblici trasporti. Al termine dei lavori ha approvato un documento nel quale viene espressa, tra l'altro, l'esigenza di una vasta ristrutturazione dei pubblici servizi di trasporto. Le attuali difficoltà congiunturali, non possono ritardare — afferma la CISL — adeguati provvedimenti per i pubblici servizi di trasporto nell'ambito delle disponibilità economiche di cui potrà avvalersi il Comune.

Il Consiglio generale ha dato inoltre mandato alla segreteria provinciale di intervenire «presso gli organi responsabili per illustrare la gravità e la delicatezza del problema enunciato che richiede provvedimenti urgenti ed adeguati».

lavoro

SCAC: riprese le trattative

Mentre continua l'occupazione dello stabilimento di Monterotondo, sono riprese ieri all'ufficio del lavoro le trattative per risolvere la vertenza degli operai della SCAC. I rappresentanti della Fillea-Cgil provinciale e la commissione interna hanno ribadito le richieste: revoca dei licenziamenti effettuati per rappresaglia e aumento dei salari. Le trattative proseguiranno nella giornata di oggi.

Sempre più fraterna e valida si fa intanto la solidarietà degli abitanti di Monterotondo con gli operai in lotta. I commercianti in modo particolare sostengono con slancio le famiglie dei lavoratori; anche a Mentana si sta estendendo la gara di solidarietà ed è probabile che si arrivi ad uno sciopero generale.

La intransigente posizione della direzione della SCAC assume di giorno in giorno un aspetto sempre più provocatorio. La fabbrica potrebbe lavorare in questo periodo a pieno ritmo per soddisfare le commesse dell'ENEL e delle FF. SS. ma i dirigenti preferiscono tenere tutto fermo pur di non accogliere la richiesta di aumenti salariali e di ritirare un odioso provvedimento di rappresaglia I lavoratori d'altra parte sono ben decisi a resistere fino al successo e anche nell'assemblea tenuta ieri sera nella fabbrica occupata hanno ribadito questo proposito.

All'Automobil Club

Vivace protesta degli istruttori

Gli istruttori dell'ACI in lotta da alcune settimane hanno ieri sostato per quasi tutta la giornata negli uffici del principe Caracciolo, presidente dell'Automobile Club. I lavoratori hanno voluto in tal modo esprimere il loro sdegno per l'indifferenza dimostrata dalla direzione verso le loro richieste. Il principe Caracciolo si è infine impegnato a ricevere una delegazione di lavoratori entro la giornata di oggi.

Gli istruttori dell'ACI — in tutto 60 lavoratori tra le due sedi di Roma e Caserta — chiedono la equiparazione del trattamento economico con gli altri dipendenti e l'inserimento negli organici. Si tratta quindi di rivendicazioni minime tendenti ad assicurare una posizione meno precaria a lavoratori che dipendono da anni dall'ACI.

Prima della giornata di lotta di ieri, erano stati effettuati tre scioperi di 48 ore, ma la direzione dell'ACI ha sempre rifiutato di prendere in considerazione le richieste dei lavoratori trincerandosi dietro presunte difficoltà di bilancio.

In via Lorenzo il Magnifico

Sparatoria per un debito

Colpo di pistola, andato a vuoto, in una carrozzeria — Tratti in arresto lo sparatore e il fratello

Sparatoria, ieri mattina, alle 9,30 in una carrozzeria in via Lorenzo il Magnifico 156, nei pressi di piazza Bologna. Adriano Ferrante di 39 anni, proprietario del locale è stato ferito di striscio da un proiettile, che si è poi conficcato nel muro, sparato da Rolando Tortora di 30 anni che si era recato dal carrozziere insieme al fratello Franco di 21 anni. Il Ferrante e i due fratelli Tortora sono venuti a lite per ragioni di interesse e mentre Franco Tortora ha sferrato un pugno contro il carrozziere, il quale ha reagito, suo fratello, estratta dalla tasca una Browning calibro 7,65, ha esploso un colpo contro Adriano Ferrante. Un operaio dell'officina e un carabiniere sono immediatamente intervenuti «bloccando» i due fratelli che più tardi sono stati arrestati.

All'origine della lite vi è la compra-vendita di una «Flaminia» intestata alla signorina Edvige Velleri di Salerno. La donna nel novembre scorso incaricò il Ferrante, che ha anche una agenzia di compravendita di auto per conto terzi, intestata a sua moglie, di vendere la sua auto. La macchina venne venduta al signor Antonio Mori di Arezzo il quale la pagò parte in contante e 300 mila lire in assegni.

A quanto risulta dalle indagini della polizia, la donna non riuscì mai a riscuotere gli assegni e così si rivolse al Ferrante incaricandolo di ritirare l'auto e restituire gli assegni. Sembra che il carrozziere dovesse alla Velleri ancora 180 mila lire e aveva più volte rimandato il pagamento. Ieri mattina i fratelli Tortora, compaesani della donna si sono presentati nuovamente dal Ferrante per riscuotere. Dalle parole sono passati ai fatti e alla sparatoria.

I due fratelli interrogati dalla polizia negano di aver sparato nonostante che sul posto sia stato ritrovato il bossolo. Il Ferrante è stato giudicato guaribile per escoriazioni ed ecchimosi.

L'attentato alla sede del P.C.I. di Ostia

Identificati gli incendiari

I carabinieri hanno denunciato a piede libero quattro giovani teppisti fascisti he un anno fa, esattamente il 18 febbraio 1963, penetrarono nella sezione del PCI di Ostia Lido, in via della Stazione vecchia, e dopo aver rubato registri, tessere e documenti, diedero fuoco ai locali. I denunciati sono Luigi Roscioli di 21 anni, Guglielmo Quagliarotti di 21 anni abitante in via Rosa Raimondi Garibaldi 50 e i fratelli Cataldo e Attilio Strippoli rispettivamente di 21 e 23 anni, abitanti in via Archimede 171. Parte dei documenti rubati sono stati recuperati in casa di Luigi Roscioli a Monte Ottone in provincia di Ascoli Piceno. Anche il padre del Roscioli è stato denunciato, come il figlio, per favoreggiamento reale. Il Quagliarotti e i fratelli Strippoli, che sono stati denunciati per incendio doloso e furto, appartengono alla formazione di estrema destra di «Avanguardia nazionale».

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, martedì 3 marzo (63-303). Onomastico: Cunegonda. Il sole sorge alle 7,01 e tramonta alle 18,11. Luna: ult. quarto il 6.

Cifre della città

Ieri sono nati 32 maschi e 44 femmine. Sono morti 70 maschi e 82 femmine. Sono stati celebrati 37 matrimoni. Temperature: minima 2, massima 16. Per domani i meteorologi prevedono cielo sereno e temperatura invariata

Provincia

Un nuovo tronco stradale per il collegamento diretto tra i comuni di Capranica Prenestina e Rocca di Cave è stato inaugurato ieri dal presidente dell'amministrazione provinciale, dr. Nicola Signorello, e dal sottosegretario ai Lavori Pubblici.

Vigili notturni

Il 32. anniversario della costituzione del corpo dei vigili notturni dell'Urbe è stato celebrato ieri con la deposizione di una grande corona di alloro al sacello del Milite Ignoto. Medaglie e diplomi sono state consegnate dal comandante Biancotti ad alcuni vigili La medaglia d'oro alla memoria del vigile Moriconi, è stata consegnata alla vedova, signora Gina, presenti i figli Enrica e Giampiero.

Scompare di casa

Una giovanetta di 14 anni, Gabriella Nebbia, abitante in via Girolamo Benzoni 56, è scomparsa ieri di casa. La denuncia è stata fatta dal padre, Paolo. Pochi giorni fa il padre della ragazza, insieme alla madre Augusta Olivieri e ad una donna, Assunta Chiostri, erano stati denunciati per aver tentato di far sottostare la ragazza a pratiche illecite La polizia indaga.

partito

Conferenze organizzazione

TIBURTINA, ore 19.30, zona Tiburtina con Favelli; **ALBERONE**, ore 19.30, zona Appia con Perna e Prasca; **MONTI**, ore 19, con Picchetti; **VILLA CERTOSA**, con Romilde Flora; **CENTOCELLE ACERI**, ore 20, con Cianca; **PARIOLI**, ore 18, con Gioggi e Bentivegna; **OTTAVIA**, ore 19, con Tombini; **OSTIENSE**, ore 18, cellula Omi, con Ciofi.

Convocazioni

ALBANO, ore 18.30, comitato zona Castelli con Trivelli; **FEDERAZIONE**, ore 17, comitato politico elettrici con Feliziani; **VESCOVIO**, ore 18, II riunione comitato fabbriche zona Salaria; interverranno i rappresentanti comunisti della Autovox, Squibb, Ifi, Comet, Europea, Boano, Ferrovieri, Atac, Cartiera, Poligrafico, Peroni, Lancia con D'Arcangeli e Speranza; **AURELIA**, ore 20, Direttivo con Peloso; **ALBANO**, ore 18.30, assemblea donne.